

Estratto di uno studio congiunto ACI – ISTAT



GLI INCIDENTI STRADALI NEL 2006

Ogni giorno in Italia si verificano in media 652 incidenti stradali, che provocano la morte di 16 persone e il ferimento di altre 912.

Nel complesso, nell'anno 2006 sono stati rilevati 238.124 incidenti stradali, che hanno causato il decesso di 5.669 persone, mentre altre 332.955 hanno subito lesioni di diversa gravità. Rispetto al 2005 si riscontra una lieve diminuzione del numero degli incidenti (-0,8%), dei morti (-2,6%) e dei feriti (-0,6%).

L'analisi dell'incidentalità nel lungo termine mostra una costante riduzione della gravità degli incidenti, evidenziata dall'indice di mortalità (numero di morti ogni 100 incidenti) che si attesta al 2,4% nel 2006 contro il 2,8% del 2000 e dall'indice di gravità, che passa da 1,9 a 1,7 decessi ogni 100 infortunati.

In Italia, nel periodo 2000 – 2006, gli incidenti sono passati da 256.546 a 238.124, i morti da 7.061 a 5.669, i feriti da 360.013 a 332.955. Si è per-

Prospetto 1 - Incidenti stradali, morti e feriti – Anni 2005-2006 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Variazioni percentuali 2005/2006
	2005	2006	
Incidenti	240.011	238.124	-0,8
Morti	5.818	5.669	-2,6
Feriti	334.858	332.955	-0,6

Prospetto 2 - Incidenti stradali, morti e feriti - Anni 2000-2006 (valori assoluti) (a)

ANNI	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (b)	Indice di gravità (c)
2000	256.546	7.061	360.013	2,8	1,9
2001	263.100	7.096	373.286	2,7	1,9
2002	265.402	6.980	378.495	2,6	1,8
2003	252.271	6.563	356.475	2,6	1,8
2004	243.490	6.122	343.179	2,5	1,8
2005	240.011	5.818	334.858	2,4	1,7
2006	238.124	5.669	332.955	2,4	1,7

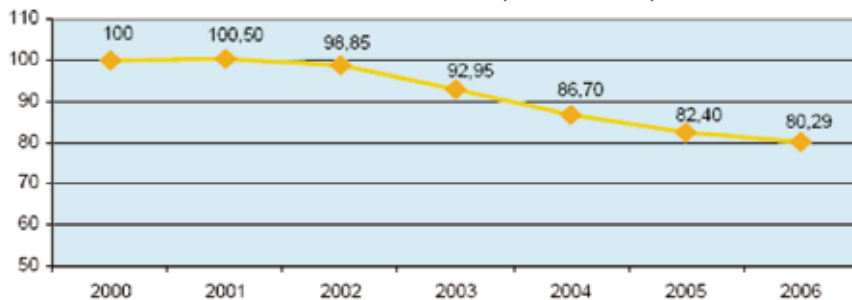
(a) L'Istat ha proceduto ad effettuare una ricostruzione dei dati della serie storica degli incidenti stradali a partire dall'anno 2000.

(b) L'indice di mortalità si calcola come rapporto tra il numero dei morti ed il numero degli incidenti, moltiplicato 100.

(c) L'indice di gravità si calcola come rapporto tra il numero dei morti ed il numero totale dei morti e dei feriti, moltiplicato 100.



Tab. 1 - Morti in incidenti stradali - Anni 2000-2006 (Base 2000=100)



tanto registrato un decremento del 7,2% per quanto riguarda il numero di incidenti, del 7,5% per i feriti e del 19,7% per quanto riguarda il numero di morti in incidente.

Va sottolineato che, nello stesso periodo, il parco veicolare è cresciuto del 13,7% mentre il volume di circolazione, valutato sulle percorrenze autostradali, è aumentato del 19,9 %.

L'obiettivo 2010

Nel Libro Bianco del 13 settembre 2001¹ l'Unione Europea ha fissato un obiettivo ambizioso, ovvero dimezzare il numero di morti sulle strade entro il 2010.

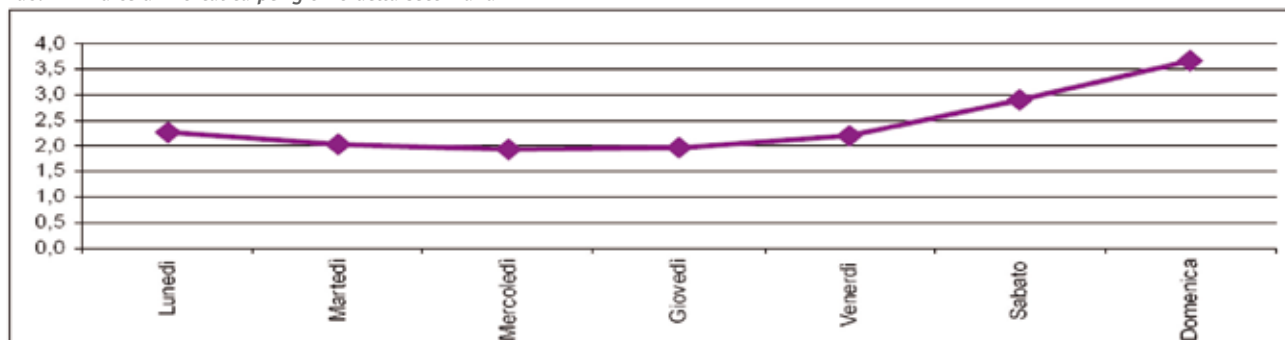
Alla fine del 2005, il bilancio intermedio mostra che solo pochi Paesi hanno già ridotto in misura superiore al 25% il numero di vittime della strada; emerge altresì chiaramente

la difficoltà a ridurre il numero di decessi per incidente in Paesi quali la Gran Bretagna che già nel 2000, con 3.580 morti per incidente, faceva registrare tassi molto bassi e vicini al cosiddetto "zoccolo duro", difficilmente eliminabile. In Italia, dove alla fine del 2005 si registrava una riduzione del 17,6% nel numero di decessi per incidente, è proseguito il trend decrescente anche nel 2006, segnando un ulteriore calo del 2,6%: il decremento complessivo è pari al 19,7%.

Tale risultato, seppur apprezzabile, non è sufficiente per il raggiungimento dell'obiettivo 2010: permanendo l'attuale trend è presumibile che si arrivi al 2010 con una diminuzione delle vittime pari a circa il 30%. Per raggiungere l'obiettivo, si dovrebbe, negli anni a venire, ridur-



Tab. 2 - Indice di mortalità per giorno della settimana



(a) Rapporto tra il numero dei morti ed il numero degli incidenti, moltiplicato 100.

Tab. 3

PROVINCE REGIONI	Totale incidenti			di cui incidenti mortali		
	N	Persone infortunate		N	Persone infortunate	
		Morti	Feriti		Morti	Feriti
Fordenone	1.145	31	1.489	30	31	14
Udine	1.928	78	2.591	74	78	49
Gorizia	688	12	940	11	12	7
Trieste	1.306	21	1.608	19	21	7
Friuli-Venezia-Giulia	5.065	142	6.628	134	142	77

¹ La Politica europea dei trasporti fino al 2010



re la mortalità ad un tasso medio non inferiore al 9,5% annuo.

L'Italia, con 95 morti per incidente stradale ogni milione di abitanti, registra ancora un tasso praticamente doppio rispetto a Paesi quali Gran Bretagna, Olanda e Svezia che si attestano a 50 decessi per milione di abitanti.

Dall'analisi che segue degli incidenti avvenuti nel 2006, emergono le priorità su cui concentrare le azioni di sicurezza stradale: il controllo della velocità, il controllo della guida in stato di ebbrezza, la guida distratta, la protezione degli utenti deboli – in particolare pedoni e utenti delle due ruote – l'individuazione e la messa in sicurezza delle tratte stradali più pericolose.

Casistiche particolari

Nel 2006 il maggior numero di incidenti si è verificato a luglio (23.197

in valore assoluto) mentre giugno risulta essere il mese con la media giornaliera più alta (757). Febbraio costituisce il mese con il più basso numero di incidenti in valore assoluto (15.922), mentre gennaio presenta la media giornaliera più contenuta (551).

Anche per quanto riguarda il numero di morti luglio è il mese in cui tale valore risulta massimo: 585 in valore assoluto e 19 in media giornaliera. Analogamente, il valore più basso si colloca in corrispondenza del mese di marzo in cui si registrano 380 morti per incidente stradale, pari a circa 12 decessi al giorno.

Il venerdì si conferma il giorno in cui si concentrano il maggior numero di incidenti: 36.574, pari al 15,4% del totale. La frequenza più elevata di morti si osservano il sabato e la domenica (rispettivamente 991 e 1.004

decessi, pari a 17,5 e 17,7%) mentre il venerdì e il sabato sono i giorni in cui si registrano i valori più alti dei feriti (rispettivamente 49.796 e 50.230, pari a 15,0 e 15,1%)

L'indice di mortalità per giorno della settimana (tab. 2) presenta il valore massimo (3,7 morti ogni 100 incidenti) la domenica mentre scende all'1,9% il mercoledì. Complessivamente nel week-end si registra il 25,9% di incidenti ed il 35,2 % di decessi. L'indice di mortalità nel fine settimana risulta pari a 3,2 morti per 100 incidenti.

Analizzando la distribuzione degli incidenti durante l'arco della giornata, si possono confermare gli andamenti già noti: un primo picco si riscontra tra le ore 8 e le 9 del mattino, probabilmente legato all'elevata circolazione dovuta agli spostamenti casa-ufficio e casa-scuola; un secondo picco, si osserva tra le ore 12 e le 13 in corrispondenza dell'uscita dalle scuole e in relazione alla mobilità di alcune categorie (professionisti, commercianti, eccetera) che usufruiscono dell'orario spezzato; infine, il picco più elevato di incidentalità si registra intorno alle ore 18, quando si cumulano gli effetti dell'incremento della circolazione dovuto agli spostamenti dal luogo del lavoro verso l'abitazione, con l'aggiunta di fattori psico-sociali quali lo stress da lavoro e la difficoltà di percezione visiva dovuta alla riduzione della luce naturale non ancora sostituita da quella artificiale.

La tabella 3 invece riporta l'andamento del fenomeno incidenti stradali nella Regione Friuli Venezia Giulia sempre riferiti all'anno 2006.

Per maggiori e più dettagliate informazioni sullo studio statistico effettuato dall'Automobile Club Italia, in collaborazione con l'ISTAT, riguardante l'incidentalità stradale in Italia nell'anno 2006 vi invitiamo a visitare il sito web www.aci.it, sezione "studi e ricerche" dalla quale il lettore potrà scaricare l'intero studio in formato file pdf (900 Kb).

Alessandro Trifirò

ACI – Sistemi Informativi
e-mail: a.trifiro@aci.it